GUSMANO D' ALMEIDA

Azione Mimico-Tragica

IN CINQUE ATTI

Composta e diretta dal Coreografo

SIG. ANTONIO MONTICINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILE

TEATRO DI APOLLO

Nel Carnevale dell' Anno 1842.

ROMA

Tipografia Puccinelli a Torre Sanguigna N 17.

CON APPROVAZIONE.

ARGOMENTO

Sotto il Regno di Alfonso V., i Portoghesi scopersero la costa di Guinea, che fu cagione precipua onde più tardi si aprisse quella medesima nazione la via al Capo di Buona Speranza; il che portò tanto mutamento nel commercio dell' Indie, e del Mondo.

Quel Re intraprendente, e valoroso andò egli istesso in Affrica nel 1471. *con una flotta di* 300. *vele, ed un' esercito di trentamila combattenti, ove impadronissi d' Argila e di Tanger, ritornando in Portogallo coperto di gloria, col soprannome d' Affricano.*

Gusmano, fatto prigioniero in quella spedizione, era marito d' Isabella d' Arcos. Durante la sua cattività gli fu fatta credere morta quella sua sposa. Salito in favore del Sultano di Tanger, ed innamoratosi della di lui figlia Zulmira, giurò fede al Sultano, ed ottenne il posto di gran Visir, e la mano di questa.

Il Re Alfonso dovè spedire un' Ambasciata a quel Sultano, onde conchiudere con lui una pace durevole, di cui fece capo D. Emanuele Duca d' Almeida padre dal Gusmano. Accompagnò l' Ambasciata anche Isabella, desiderosa d' aver nuova di suo marito, e rintracciarlo, se tuttavia vivo, e prigioniero, o di piangerne per sempre la perdita, se fosse estinto.

L' azione si finge in Tanger, ed incomincia dall' arrivo dell' Ambasciata Portoghese sulle coste della Guinea ed in Tanger medesima: L' incontro di Emanuele con Gus-

mano, quello d' Isabella col marito; il dolore e le smanie per ritrovarlo fedele al Sultano ed ammogliato, gli sforzi onde richiamarlo al dovere della Patria, ed il trionfo che riportono sul cuore di Gusmano, formono l' intreccio di questa Mimica Azione, che il Coreografo offre a questo rispettabile Pubblico.

PERSONAGGI

MULEI ISMAELE, Imperatore di Marocco padre di
Signor Gaetano Sirletti.

ZULMIRA, moglie di
Signora Marietta Monticini.

GUSMANO, sotto il nome di Almazor, Gran Visir, e figlio di
Signor Antonio Ramaccini.

D. EMANUELE, Duca d' Almida, Ambasciatore del Re di Portogallo Alfonso V.
Signor Filippo Termanini.

ISABELLA D' ARCOS, prima moglie di Gusmano, creduta estinta, in abito virile
Signora Clementina Termanini.

ZEIDAR, Ministro del Sultano, amante non corrisposto di Zulmira.
Signor Francesco Ramaccini.

AGABET, Custode delle miniere.
Signor Giovanni Poggiolesi.

D. FERRANTE, Ammiraglio della flotta Portoghese.
Signor Luigi Toncino.

IL MUFTI
Signor N. N.

ALY, figlio di Gusmano, e Zulmira, d'anni 5. circa.
Signor Alessandro Monticini.

OROSMANE, confidente di Zeidar.
Signor N. N.

ALVARO, Capitano della flotta.
Signor Raffaele Capuani.

Mori - Schiavi Portoghesi condannati ai lavori delle Miniere - Schiavi - Soldati Affricani - Soldati Portoghesi - Uffiziali di Marina - Odalische Marinari. Banda.

L' azione è in Tanger Capitale dell' Impero di Marocco sulla costa d' Affrica.

L'azione comincia dall' arrivo degli Ambasciatori Portoghesi.

ATTO PRIMO

Tenda espressamente eretta per ricevere gli Ambasciatori Portoghesi. In prospetto riva del mare. Da un lato l' esterno del Serraglio.

Sono condotti al cospetto di Muley Ismael gli Ambasciatori Portoghesi alla cui testa Emanuele d' Almeida. Seco è Isabella sotto virili spoglie. È trattata la pace e conclusa. Emanuele ottenutone l' assenso dal Sultano, è condotto alle miniere, onde vedere se fra gli Schiavi può rinvenire il suo perduto figlio. Lo segue Isabella nella speranza di rinvenirvi lo sposo.

Giunge il Gran Visir, e Zulmira, ed il piccolo Aly preceduti dalle Baiadere e dai Mori. Gusmano in veder lo stendardo della sua nazione è commosso, e palesa nascostamente a Zul-

mira, che lo interroga della cagione del suo turbamento, come si destasse nel di lui cuore il rimorso alla vista della portoghese insegna. Zeidar ama Zulmira, e freme per la felicità del rivale: mostra al Sultano l' agitazione di Gusmano, per cui Muley Ismael lo rimprovera e gli ricorda la sua promessa. Gusmano risolve di portarsi alle miniere, che verranno schiuse per ordine del Sultano agli Ambasciatori, onde vedervi i suoi concittadini. Han luogo varie danze, dopo le quali tutti partono. Zeidar segue da lungi la donna dell' amor suo.

ATTO SECONDO

Giardino.

Zulmira è sola: ella teme per lo sposo. La venuta de' Portoghesi è un presagio di sciagura al suo cuore. Invano le Odalische, che le condussero il picciolo Aly, cercano distrarla. Essa geme amaramente. Zeidar si presenta a Zulmira. Egli fa sgombrar ognuno, mentre rilevar deve a Zulmira sola un alto arcano. Egli è quello del suo cuore. La rimprovera, quando è solo con essa, di aver ricusata la sua mano per istringer quella di un Europeo, nemico alla sua nazione. Le si getta ai piedi, e le palesa l'immenso amor suo. Ogni protesta è rigettata da Zulmira. Egli ardisce accusar Gusmano di tradimento; ma Zulmira, negando di prestargli fede, si allontana. N'è indispettito Zeidar; e chiamando i suoi, fra

i quali Orosmane che lo avverte d' esser atteso dai Portoghesi, fa loro giurare di esporsi per lui a qualunque evento.

ATTO TERZO

Cava in una Montagna, dove si trova e si lavora il ferro. Diverse strade conducono alla sommità.

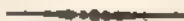
Gli Schiavi Portoghesi sono intenti chi a scavare, chi a lavorare il ferro. Zeidar introduce nella miniera Emanuele, ed Isabella, che tien la visiera calata, e fa sciogliere i prigioni Portoghesi annunziando loro di essere liberi per ordine del Sultano. Tutti si precipitano nelle braccia di Emanuele, che han riconosciuto pel loro antico Generale. Il Duca piange di tenerezza, e cerca del figlio di cui non avendo contezza si da con Isabella alla disperazione. Gusmano

che giunge e riconosciuto dal padre. L'espanzione de' loro cuori non lascia distinguere al Duca le vesti che coprono il suo riacquistato figlio. In un momento egli è istrutto di quanto avvenne a Gusmano, e del suo nuovo legame. Isabella, rinvenuta dall'abattimento in che la trasse la subita sorpresa, udendo il nuovo legame di Gusmano, retrocede inorridita. Il Duca sta per colpire della sua maledizione il figlio nel punto che giunge Zulmira, che dal suo canto impone di rispettare il Visir, come sposo della figlia del Sultano. Ella riconosce in lui il Padre di Gusmano. Mentre Emanuele sta per iscoprire Isabella, arriva il Sultano. Egli è ben presto inteso di tutto. L'ira sua è terribile, come è terribile la situazione degli astanti. Zeidar accarezza una speranza, quella di poter ottenere vendetta ed essere lo sposo di Zulmira.

ATTO QUARTO

Parte superiore del Vascello ammiraglio della squadra Portoghese.

Ferrante è agitato per la lunga assenza di D. Emanuele, il quale finalmente è annunziato. Il Duca è mesto. Non lo è meno Isabella. Ferrante ode quanto fu dato loro scoprire. Zeidar, che viene con Agabet ad annunziare il pericolo di Gusmano, se non giura nuovamente fede alla sposa, si propone di esser giovevole al Duca. Gli promette di liberar Gusmano, di dar in suo potere il picciolo Aly, e di proteggere la loro fuga. Assente Emanuele alla proposta di Zeidar, che ha dato ordine perchè siano armati tutti li Schiavi Portoghesi. L' ammiraglio fa levar le ancore alle navi ed ordina di entrare nel porto di Ianger; e dove i Musulmani ardirono far loro resistenza, e sua mente di bombardare la Città.

ATTO QUINTO

Atrio che mette alla Moschea. In fondo spiaggia di Mare, e le mura della Città di Tanger.

Tutto il seguito del Sultano, ed il Sultano istesso con Zulmira, il picciolo Aly, e gli altri assistono alla cerimonia, che deve aver luogo, e per la quale Gusmano deve nuovamente giurar fede al Sultano. Lo stato di Gusmano è terribilmente angoscioso, e molto più lo diviene al presentargli che fa Emanuele lo Stendardo della Patria in confronto di quello presentatogli dal Sultano. Gusmano è incerto; egli vorrebbe piegarsi alle supliche di Zulmira, che non per essa, ma implora pietà per l'innocente figlio: le minacce del padre sono per lui desolanti, l'ira del Sultano è nulla per Gusmano il cui cuore è deciso di perder tutto, ma

non di mentire la fedeltà a suoi padri. Emanuele trionfa. Egli ha ritrovato in quest' atto il suo figlio. Le spade e le masse pendono sul capo del Portoghese. I colpi di cannone gli arrestano. La flotta avanza; i Portoghesi vengono in soccorso de' loro confratelli. Ardua pugna tra loro. Gusmano è strascinato con Aly sulle Nave; scortati i Portoghesi da Zeidar ed Agabet. Le vele sono spiegate, la Nave s' allontana. Zulmira toglie un pugnale a Zeidar e s' uccide. Ira del Sultano, fremito di Zeidar; quadro d' orrore e fine.

Roma 11. Decembre 1841.

Se ne permette la rappresentazione

Per l' Emo Vicario
Antonio Ruggieri Revisore.

Roma 12. Decembre 1841.

Se ne permette la Rappresentazione per la Deputazione de' Pubblici Spettacoli

Ferdinando De' Cinque Deputato.